

**L'emergenza**

**Il Giro d'Italia dei rifiuti a prezzo d'oro**

di Cecilia Gentile • a pagina 5

Oltre 666mila euro al mese. Per un totale di quasi 4 milioni fino al 31 dicembre. Tanto costerà in più all'Ama portare i rifiuti di Roma fuori del Lazio, in particolare in Abruzzo, Marche, Puglia, Friuli Venezia Giulia e Lombardia. Quando ancora era aperta la discarica di

Roccasecca, in provincia di Frosinone, E. Giovi, la società che per conto di Ama tratta 1.250 tonnellate al giorno di rifiuti indifferenziati nei due Tmb di Malagrotta, spendeva 583.100 euro al mese servendosi dell'invaso del frusinate. Con la chiusura di Roccasecca la spesa è salita.

**L'EMERGENZA**

**Il giro d'Italia dei rifiuti a prezzo d'oro costa 1 milione 250 mila al mese**

**Sono sei gli "sbocchi" per il salvataggio della crisi. Da Pordenone a Taranto**

di Cecilia Gentile

Oltre 666mila euro al mese. Per un totale di quasi 4 milioni fino al 31 dicembre. Tanto costerà in più all'Ama portare i rifiuti di Roma fuori del Lazio, in particolare in Abruzzo, Marche, Puglia, Friuli Venezia Giulia e Lombardia.

Quando ancora era aperta la discarica di Roccasecca, in provincia di Frosinone, E. Giovi, la società che per conto di Ama tratta 1.250 tonnellate al giorno di rifiuti indifferenziati nei due Tmb di Malagrotta, spendeva 583.100 euro al mese servendosi dell'invaso del frusinate. Con la chiusura di Roccasecca e l'individuazione dei sei nuovi sbocchi fuori regione, la spesa è salita a un milione 249.752 euro al mese: 666mila e 652 euro in più di extracosti di cui dovrà farsi carico l'Ama.

Cifre stellari. Vediamo come ci si è arrivati. Non potendo più portare gli scarti della lavorazione dei rifiuti indifferenziati nella discarica Mad di Roccasecca, Giovi ha ottenu-

to dalla Regione Lazio di poter dirottare i suoi scarti nell'invaso di Viterbo, ma solo fino al 15 luglio, quando sarà entrato a regime l'accordo contrattualizzato con i sei nuovi gestori sparsi per l'Italia. E nella contrattazione i gestori hanno fissato il loro prezzo, facendo valere le leggi di mercato. Perciò: Angelo De Cesaris, intermediario per Abruzzo e Marche, ha chiesto 196 euro a tonnellata per 1.000 tonnellate al mese, Italcave spa di Taranto per 3mila tonnellate di indifferenziato al mese ha chiesto 222 euro a tonnellata. Ancora. La tariffa fissata da New Energy Hera di Pordenone è stata di 195 euro a tonnellata per 650 tonnellate al mese. Per lo stesso quantitativo B&B Hera di Bergamo ha chiesto 200 euro a tonnellata. Sempre per lo stesso quantitativo di 650 tonnellate al mese, Castiglione D.S. Hera ha fissato il suo prezzo a 202 euro a tonnellata. Per tutti i gestori i prezzi a tonnellata sono comprensivi di smaltimento e trasporto. Ed è così che si arriva alla cifra "monstrum" di un milione e 249.752 euro al mese. La società E. Giovi, gestita dall'amministratore giudiziario Luigi Palumbo, ha fatto subito presente che non avrebbe voluto e potuto farsi carico degli extracosti, co-

perti quindi da Ama.

Si è trattato di trovare in tutta fretta uno sbocco per gli scarti della lavorazione di 35.100 tonnellate di rifiuti indifferenziati portati ogni mese ai due impianti di trattamento meccanico biologico di Malagrotta, che dopo il trattamento si trasformano in 5.950 tonnellate di scarti.

Rivolgersi alle discariche fuori regione per lo smaltimento è stata la sola via percorribile nell'immediato, con le montagne di rifiuti per le strade della capitale, il pericolo dell'emergenza sanitaria e le uniche due discariche ancora in funzione nel Lazio, Civitavecchia e Viterbo, in procinto di chiudere. Sulla testa della sindaca Virginia Raggi pende il rischio commissariamento da parte della Regione mentre lei, in veste di sindaca della Città metropolitana, ha annunciato un'ordinanza per far riaprire la discarica di Albano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

